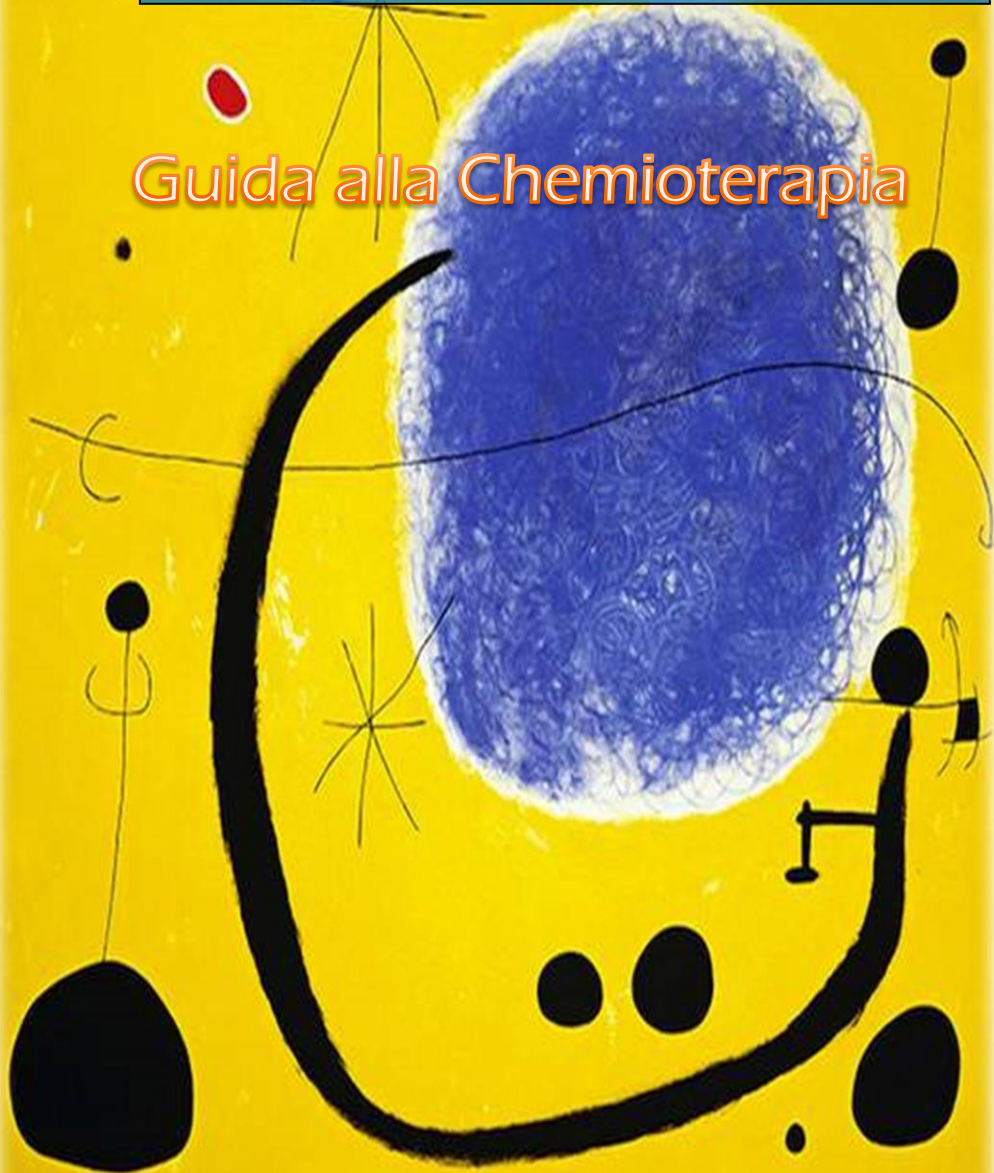


CROB - Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata
Rionero in Vulture (Pz)

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS

U.O.C. Ematologia e Trapianto di Cellule Staminali

Guida alla Chemioterapia



Sommario

IntroduzioneErrore. Il segnalibro non è definito.	
Che cos'è la chemioterapia e come funziona	1
Quali sono i più comuni effetti collaterali della chemioterapia e come affrontarli	1
Nausea e vomito	1
Diarrea	1
Stitichezza.....	1
Alopecia.....	1
Reazioni cutanee.....	1
Tossicità ematologica (Leucopenia - Anemia – Piastrinopenia)	1
Febbre	1
La tossicità gonadica.....	1
Fatigue	1
Chemioterapia e qualità di vita.....	1
Contatti.....	1

Introduzione

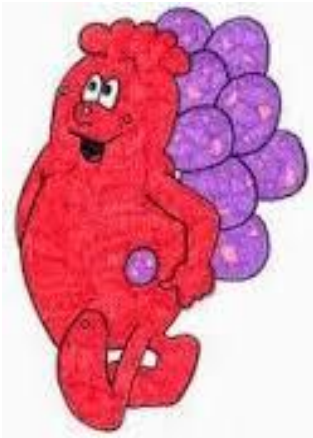
In questa piccola guida voi ed i vostri familiari potrete trovare informazioni, semplici e chiare, e consigli utili per capire ed affrontare meglio il percorso terapeutico che vi attende. Le notizie fornite si riferiscono innanzitutto alla chemioterapia dei tumori ematologici ma questi principi generali sono comunque validi per tutte le neoplasie. Ricordate che questa è solo una guida: solo il personale sanitario che conosce la vostra storia clinica è in grado di fornirvi informazioni dettagliate e di rispondere con cognizione e competenza alle vostre domande.

Che cos'è la chemioterapia e come funziona



La

chemioterapia consiste nella somministrazione di farmaci, detti antitumorali o citotossici, che hanno in comune la capacità di interferire, in diversi modi, con la crescita delle cellule



tumorali e in parte, anche di quelle normali. Tali farmaci agiscono con meccanismi diversi e spesso vengono associati tra di loro per poter ottenere un effetto maggiore nell'arrestare la crescita del tumore.

Tuttavia molte cellule presenti nei tessuti normali si riproducono velocemente (es: capelli, peli, mucose ,cellule del sangue) e sono quindi anch'esse bersaglio dell'azione di tali farmaci. L'azione degli antiproliferativi sulle cellule normali dell'organismo è all'origine degli effetti collaterali legati alla somministrazione della chemioterapia. Fortunatamente la capacità di recupero nei confronti della tossicità da antiproliferativi è nettamente più rapida nei sistemi cellulari sani rispetto a quelli tumorali. Prima di intraprendere il trattamento, il medico illustrerà il piano di cura al paziente che, a sua volta, ha il diritto di avere la possibilità di informarsi e chiedere tutti i chiarimenti che ritiene utili.

A seconda delle modalità di somministrazione dei farmaci antiproliferativi (endovenosa, sottocute, per bocca), della durata del ciclo (numero di giorni di somministrazione) e del grado di tossicità ematologica, la chemioterapia può essere

effettuata in regime di Day Hospital, cioè in un locale ospedaliero ma con permanenza limitata, in regime di ricovero in Reparto o a domicilio.

La frequenza delle terapie (“cicli”) dipende dal regime chemioterapico scelto, specifico per la patologia in anamnesi e della presenza di eventuali altre comorbidità (cardiologiche, pneumologiche, endocrinologiche).

Dopo un certo numero di cicli di terapia, a seconda della patologia, verrà valutata l’efficacia del trattamento mediante esami ematochimici e/o strumentali (TC, PET, ecografie) ed eventualmente con la valutazione del midollo osseo.

Il medico valuterà con lei, inoltre, se si sono presentati alcuni effetti collaterali e quanto questi interferiscono con le comuni attività quotidiane.

Sulla base di queste valutazioni, il medico deciderà se proseguire, modificare o

Quali sono i più comuni effetti collaterali della chemioterapia e come affrontarli

interrompere la chemioterapia o se passare ad un altro tipo di trattamento.

In casi selezionati, alla chemioterapia può essere associata la radioterapia, sfruttando un effetto “sensibilizzante” o “potenziante” della prima nei confronti della seconda.



Gli effetti collaterali dipendono da molti fattori: il tipo di farmaco, la dose, la via e la durata di somministrazione, le condizioni individuali del paziente. Questo spiega

perché la comparsa degli effetti collaterali, la loro durata e gravità sono molto variabili e non necessariamente debilitanti. Molte persone sopportano benissimo la chemioterapia, con effetti collaterali lievi o assenti, e spesso continuano la propria attività lavorativa.

Nausea e vomito

La

chemioterapia favorisce il rilascio di

sostanze che stimolano un centro cerebrale

responsabile della nausea e del vomito.

Sono disponibili molti farmaci in grado di contrastare e di

ridurre l'entità di questo disturbo; questi farmaci vengono abitualmente

somministrati per via endovenosa prima della chemioterapia e consentono di

risolvere il problema del vomito che compare nelle prime 24 ore dalla terapia.

La nausea ed il vomito possono però presentarsi anche nei giorni

immediatamente successivi alla terapia, a



causa del riassorbimento delle sostanze tossiche dalla mucosa intestinale e della ridotta motilità dello stomaco. Gli stessi farmaci utilizzati il giorno della chemioterapia possono essere utilizzati per il controllo domiciliare della nausea e del vomito. Tali preparati possono essere assunti per bocca o tramite una iniezione intramuscolare.

Consigli utili in caso di nausea e vomito

- respirare lentamente in caso di nausea;
- passeggiare all'aria aperta aiuta ad avere più appetito
- mangiare ciò che piace di più e cambiare spesso menù
- consumare pasti frequenti, leggeri e non abbondanti: “spuntino” è la parola d'ordine per continuare a

nutrirsi anche quando nausea e vomito non danno tregua. La soluzione migliore può essere quella di mangiare poco e spesso, spezzando i tre pasti principali in sei-otto snack al giorno.

- evitare i dolci, i fritti e i cibi grassi e piccanti;
- mangiare cibi freddi o a temperatura ambiente per evitare i cattivi odori della cucina;



- in caso di nausea mattutina prima di alzarsi dal letto mangiare cibi secchi (biscotti, toast, cracker,..);

- indossare indumenti larghi in vita;
- evitare troppi liquidi durante i pasti e assumere solo piccoli sorsi di liquidi per evitare di sentirsi pieni; bere la maggior parte dei liquidi tra i pasti preferendo acqua e tisane tiepide (noi vi consigliamo a base di zenzero);
- mangiare a una tavola ben apparecchiata, ascoltando la musica preferita o insieme a qualcun altro.

Diarrea

Per diarrea si intende la comparsa di tre o più scariche al giorno di feci



non formate o liquide, con o senza dolore.

La diarrea causata da chemioterapici può insorgere immediatamente

dopo la somministrazione degli stessi oppure a distanza di qualche giorno e può persistere fino a tre settimane.

Altre possibili cause di diarrea in corso di chemioterapia sono da

riconoscere nell'ansia, nelle infezioni intestinali, nell'ingestione esagerata di vitamine, sali minerali e zuccheri, nell'eventuale assunzione di antibiotici o dei cosiddetti prodotti naturali, esempio l'aloe.

Consigli utili

- bere abbondantemente, almeno un litro di liquidi al giorno, introducendoli lentamente e a piccoli sorsi
- bere succhi di frutta
mangiare cibi ricchi di proteine, calorie e potassio e a basso contenuto di fibre, come ad esempio:
 - uova
 - pollo e tacchino
 - pesce
 - patate al forno
 - riso bollito
 - cereali cotti come la pasta

banane e carote

- consumare pasti piccoli ma frequenti, piuttosto che i classici tre pasti
- dopo ogni scarica pulire la regione anale con sapone neutro, risciacquare con acqua tiepida, asciugare bene e applicare nella regione anale una crema idrorepellente
- se necessario chiedere al medico di prescrivere una pomata anestetica
- assumere farmaci antidiarroici solo secondo prescrizione medica
- annotare l'entità e la frequenza delle scariche
- stare a riposo
- contattare il medico se la diarrea è particolarmente intensa e se contemporaneamente c'è anche febbre o non si riesce a bere a sufficienza.

Evitare

- l'uso della “borsa dell'acqua calda”
- i cibi che stimolano o irritano il tratto gastrointestinale per il loro alto contenuto di fibre o con altri meccanismi:
 - crusca
 - frutta, specie le bucce
 - verdura, specie quella in foglie e fibrosa
 - dolci, marmellate, caramelle
 - legumi (fagioli, piselli, fave)
- spezie che stimolano l'intestino
- latte e derivati, specie per i pazienti intolleranti
- i cibi troppo caldi o troppo freddi
- le bevande gassate, alcoliche e contenenti caffeina
- il fumo di sigaretta

Stitichezza

Per stitichezza (o stipsi) si intende l'emissione poco frequente e difficoltosa di feci di consistenza dura, spesso accompagnata da dolore addominale.

più
una



alla

dei movimenti dell'intestino.

Essa è per lo
attribuibile ad
mancanza di
liquidi nel
canale
intestinale o
diminuzione

Una vita sedentaria, l'età avanzata, uno scarso apporto di cibi e liquidi, una dieta con scarso contenuto di fibre, l'uso di certi farmaci

antidolorifici, la localizzazione addominale della neoplasia e gli stress emotivi possono contribuire all'insorgenza della stitichezza che per lo più è di breve durata.

Consigli utili

- aumentare l'apporto nella dieta di cibi ad alto contenuto
- di fibre quali:
 - crusca e derivati
 - frutta fresca
 - verdure crude
 - succhi di frutta (ad eccezione di quello di mela)
 - datteri, albicocche, prugne
- incrementare l'apporto di liquidi, anche con l'assunzione al mattino di bevande calde o tiepide
- praticare per quanto possibile attività fisica, anche semplicemente passeggiare

- assumere lassativi e praticare clisteri secondo prescrizione medica

Evitare

- di sforzarsi eccessivamente all'atto della defecazione
- di consumare cibi in grado di favorire la stitichezza come il cioccolato, il formaggio e le uova.

Alopecia

L'alopecia, cioè la caduta parziale o totale dei capelli, è spesso origine di grave turbamento psicologico per il paziente che deve sottoporsi alla chemioterapia. E' importante sapere che non tutti i



trattamenti causano la caduta dei capelli, e che l'efficacia dei trattamenti non dipende dalla presenza o meno di questo effetto

collaterale. Inoltre, la caduta dei capelli è sempre transitoria: i vostri capelli riprenderanno a ricrescere dopo la fine dei trattamenti, più folti di prima. Non

esistono mezzi efficaci in grado di annullare questo effetto: sono però disponibili in commercio delle “cuffie refrigerate” da indossare al momento della terapia che sono in grado di rallentare il flusso di sangue ai vasi del cuoio capelluto e quindi di ridurre, ma non di evitare, la caduta dei capelli. “Ricorda sempre che i tuoi capelli ricresceranno”.

Consigli utili

Tagliare i capelli corti, prima che cadano, per ridurre l’impatto psicologico; trattare delicatamente i capelli, usando uno shampoo delicato e una spazzola morbida; indossare cappelli, foulard (si consiglia l’uso degli stessi in cotone) e parrucche per chi lo desidera.

Utilizzare shampo per capelli delicati e spazzole con setole morbide

Reazioni cutanee

Da evitare: tinture per capelli o soluzioni per permanenti, lavare capelli frequentemente, spazzolarli energicamente.



I farmaci utilizzati nella chemioterapia causano solo raramente l'insorgenza di reazioni cutanee, pruriginose o meno.

Reazioni di orticaria diffusa, che si manifestano con prurito e macchie rosa, possono verificarsi nell'ambito di reazioni

di ipersensibilità generalizzata che sono decisamente rare. Queste manifestazioni generalmente insorgono a distanza di qualche giorno dalla somministrazione della chemioterapia e solitamente non necessitano di alcun provvedimento terapeutico specifico

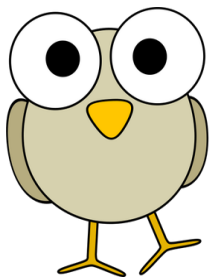
Come per gli altri disturbi, anche le alterazioni della cute tendono a scomparire una volta terminata la chemioterapia, se pur lentamente.

Consigli utili

Ricorrere all'utilizzo di creme solari ad elevato indice di protezione per esposizioni prolungate alla luce del sole. utilizzare creme idratanti nel caso di pelle secca.

Evitare

- di esporsi al sole nelle ore centrali della giornata, specie nei primi giorni dopo la chemioterapia .



Bruciore agli occhi

I disturbi agli occhi conseguenti alla somministrazione di farmaci chemioterapici sono complessivamente rari. Il bruciore agli occhi, associato o meno a lacrimazione eccessiva ed a scarsa tolleranza alla luce e espressione di congiuntivite, la quale rappresenta, tra gli effetti tossici oculari, quello che si verifica relativamente con maggior frequenza.

Consigli utili

utilizzare occhiali da sole

usare un collirio antiinfiammatorio

segnalare al proprio medico la presenza del bruciore agli occhi.

Cute secca

La cute secca rappresenta la conseguenza di un ridotto contenuto di acqua e liquidi dei diversi strati della pelle, la quale appare più rugosa, raggrinzita, arrossata e talora dolente.

Le cause più comuni di cute secca sono la disidratazione, il caldo, il freddo; anche alcuni farmaci chemioterapici possono determinarne l'insorgenza.

Consigli utili

applicare creme idratanti due o tre volte al giorno soprattutto dopo la doccia bere oltre un litro di liquidi al giorno proteggere la pelle dal freddo e dal vento aggiungere oli ammorbidenti all'acqua del bagno.

Evitare

la doccia o bagni troppo caldi, usare preferibilmente acqua tiepida docce e bagni frequenti, se non e necessario.

Tossicità
ematologica
(Leucopenia -
Anemia –
Piastrinopenia)



A causa dell'influenza sul midollo osseo, organo emopoietico contenuto all'interno di tutte le ossa del corpo, i farmaci chemioterapici possono risultare tossici anche per le normali cellule del sangue, cioè:

globuli bianchi:

sono le cellule che difendono l'organismo da eventuali infezioni;

globuli rossi:

sono le cellule che trasportano l'ossigeno in tutto l'organismo, grazie ad una sostanza chiamata "emoglobina";

piastrine:

sono frammenti di cellule che permettono la coagulazione del sangue. Ad esempio, quando ci feriamo le piastrine fanno sì che il sangue si rapprenda (*coaguli*) in corrispondenza della ferita e che non fuoriesca più.

La Leucopenia

E' la riduzione del numero di globuli bianchi, e rappresenta la tossicità ematologica più frequente in corso di chemioterapia. La riduzione dei globuli bianchi, e soprattutto di un loro sottogruppo, i granulociti neutrofili, riduce le capacità di difesa

dell'organismo contro gli attacchi di svariati microbi. Di conseguenza, in caso di leucopenia, possono comparire febbre ed infezioni delle mucose dell'apparato digestivo (mucositi ed enterocoliti), dell'apparato respiratorio (bronchiti-polmoniti), dell'apparato urinario e di tessuti molli. Normalmente l'abbassamento dei globuli bianchi è tollerato nella maggior parte dei casi, ed è limitato ad un breve periodo nell'intervallo tra i cicli di cura. Il vostro medico provvederà a controllare, attraverso un semplice prelievo di sangue, il numero dei vostri globuli bianchi, e se necessario ad avviare una terapia a base di fattori di crescita (fattori che stimolano la produzione dei globuli bianchi nel midollo osseo) e/o di antibiotici.

Consigli utili a domicilio:

Tutti i pazienti sottoposti a cure chemioterapiche devono osservare, al proprio domicilio, comportamenti che riducano il rischio di complicanze infettive. Il personale medico e infermieristico è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Si raccomanda pertanto quanto segue:

Usare sapone neutro in dispenser per l'igiene personale, lavare spesso le mani accuratamente, soprattutto prima di mangiare e dopo aver usato il bagno; - usare asciugamani personali; - usare uno spazzolino da denti morbido per non traumatizzare le gengive; - fare la doccia o il bagno con acqua tiepida e asciugare la pelle tamponandola con un asciugamano morbido, se la pelle è molto secca, proteggerla con creme o oli idratanti; - lavare bene la zona rettale ogni volta che si usa il bagno; - non frequentare ambienti

affollati; - tenersi lontano da animali domestici; - evitare cure estetiche e podologiche; - fare attenzione agli oggetti taglienti ed evitare di ferirsi; - ridurre al minimo il contatto con i visitatori; frequentare locali di ristorazione di buona qualità, in orari di scarso affollamento.

Consigli utili:

misurare la temperatura corporea alla prima sensazione di un suo aumento: **la febbre è uno dei primi sintomi di infezioni comunicare immediatamente al proprio medico la comparsa di:** - temperatura corporea (febbre) superiore ai 38° con o senza brividi; - tosse o mal di gola; - diarrea per più di 24 ore; - disturbi urinari; - ulcere o piccole ferite della bocca, della gola o regione perineale; - prurito o perdite vaginali anomale; - arrossamenti ed eruzioni cutanee.



k52978992 fotosearch.com

L'anemia

L'anemia è dovuta alla riduzione del valore di emoglobina nel sangue. L'anemia si manifesta con sintomi quali: pallore, stanchezza, affanno, palpitazioni. L'anemia severa viene corretta attraverso le trasfusioni o, in casi specifici, con l'uso di eritropoietina. Quest'ormone stimola infatti il midollo osseo a produrre un maggior numero di globuli rossi. L'alimentazione, purtroppo non è in grado di annullare questo particolare effetto tossico della chemioterapia; quindi non aspettatevi miracoli da diete a base di carne cruda, di cavallo, vino o integratori alimentari multivitaminici.

Consigli utili per controllare i sintomi dell'anemia: -

stare a riposo, - chiedere aiuto per le attività quotidiane; - alzarsi lentamente per evitare capogiri; - alimentarsi adeguatamente.

La piastrinopenia

L'abbassamento del numero delle piastrine è chiamato piastrinopenia. Questa situazione può provocare perdita di sangue dal naso e dalle gengive o la comparsa di piccole macchie bluastre sulla pelle. Se il numero di piastrine è molto basso si possono verificare anche gravi emorragie spontanee. Per evitare tali rischi si eseguono trasfusioni di piastrine.

Consigli utili

porre molta attenzione nel maneggiare coltelli, forbici e aghi se ci si procura accidentalmente un taglio o una

graffiatura, detergere la parte con acqua tiepida, sapone neutro e con un antisettico nel caso di tagli, anche superficiali, comprimere per un lungo periodo di tempo la parte lesa al fine di fermare il sanguinamento radersi con il rasoio elettrico piuttosto che con le lamette nel caso di gravi riduzioni del numero delle piastrine (meno di 10.000/mmc) potrà rendersi necessario ricorrere ad una trasfusione di piastrine.

Evitare

L'uso non necessario di forbici, coltelli o qualsivoglia oggetto acuminato i lavori che possano provocare tagli (es. lavori di giardinaggio); qualora si desideri farli, e necessario proteggersi con guanti molto resistenti le scottature, ad esempio mentre si stira o si prepara da mangiare qualsiasi attività che possa provocare

traumi, ad esempio lavori o attività sportive di tagliare o mordicchiare le pellicine intorno alle unghie di assumere farmaci senza preventivo consulto del medico: infatti l'aspirina e tutti gli altri antinfiammatori possono interferire con la funzionalità piastrinica.

Non esitate a porre domande, chiedere delucidazioni e a riferire ogni disturbo insolito comparso durante la chemioterapia al personale medico ed infermieristico.

Febbre

La febbre è un aumento della temperatura del nostro corpo. È un importante meccanismo di difesa che il nostro organismo adotta in varie circostanze. Le cause più comuni sono:

- la presenza di un'infezione in atto;
- la presenza di un'inflammazione;
- una reazione ad un farmaco;
- la sua stessa malattia.



In altri casi non si è in grado di individuare una causa specifica per la febbre.

Si rivolga sempre al medico se:

- ha la febbre ≥ 38 °C ;

- da più di ventiquattro ore ha una febbre che non passa con gli antifebrili;
- ha mal di testa;
- si sente confuso;
- ha i brividi;
- nota la comparsa di cambiamenti della pelle come arrossamenti, gonfiori, macchie;
- ha prurito;
- ha tosse o mal di gola;
- fa fatica a respirare;
- sente bruciore ad urinare.

Cosa fare

- Beva molti liquidi. Non solo acqua, ma anche succhi di frutta, spremute, integratori di sali minerali, tè.
- Stia a riposo e al caldo.
- Solo se la temperatura supera i 38 °C prenda dei farmaci contro la

febbre (*antifebbrili o antipiretici*)
come il paracetamolo (*ad es.*
Tachipirina®).

Cosa sarebbe meglio evitare

- Se ha la febbre alta non si copra molto.
- Non prenda altri tipi di farmaci di sua iniziativa.

La tossicità gonadica



Alcuni farmaci chemioterapici possono essere responsabili, in qualche caso e soprattutto dopo trattamenti con alte dosi, di sterilità. Le cellule germinali (ovociti e spermatozoi) si riproducono molto rapidamente e per tale motivo possono essere il bersaglio dell'azione di tali farmaci. Nelle donne in età fertile per preservare l'ovaio dall'azione della chemioterapia e per ridurre il rischio di sterilità, durante tutto il periodo di cura, si impiegano terapie ormonali atte a bloccare l'attività ovarica evitandone il danno irreversibile. Per quanto riguarda i

maschi, invece, non è disponibile un'analogia protezione della funzione gonadica. Pertanto è per loro consigliabile il congelamento del seme in apposite banche, quando siano candidati a trattamenti particolarmente tossici che possono provocare la sterilità. E' tuttavia fondamentale instaurare sin dall'inizio un dialogo di fiducia con il vostro ematologo; egli sarà in grado di chiarire i vostri dubbi e fornirvi informazioni utili su questo argomento.

Fatigue



Durante il trattamento di chemioterapia, lei potrebbe sentirsi affaticato o provare una sensazione di malessere generale, potrebbe sentir indicare questo disturbo col termine “fatigue”.

Questo disturbo può essere favorito dalla presenza di altri effetti collaterali della chemioterapia come la diminuzione dell’appetito, il vomito, la diarrea. A volte potrebbe sentirsi stanco anche senza sentire altri disturbi.

Non esistono cure specifiche per questo disturbo, ma ne parli comunque col medico.

Per altre indicazioni su comportamento e stile di vita può continuare a lavorare e a dedicarsi ai hobbies nel periodo della chemioterapia.



Chemioterapia e qualità di vita

In linea generale è possibile assumere altri farmaci

durante la chemioterapia. Vi raccomandiamo sempre, tuttavia di segnalare al vostro medico l'uso di altri farmaci affinché egli possa valutare la possibile loro interferenza con i chemioterapici. Anche l'uso dei farmaci da banco (antidolorifici, lassativi, vitamine) andrebbe sempre segnalato così come per la omeopatia e l'assunzione di infusi di erbe. E' assolutamente controindicato l'uso di farmaci per via intramuscolare nei periodi in cui sono presenti leucopenia e piastrinopenia, al fine di evitare complicanze infettive ed emorragiche.

L'attività lavorativa Molti pazienti possono essere trattati in regime di Day-Hospital e pertanto sono in grado di continuare a svolgere le proprie attività lavorative; ove possibile, infatti, si può programmare la chemioterapia in modo che interferisca il meno possibile con l'attività lavorativa e con la gestione del proprio tempo libero, consentendo al paziente di continuare a condurre una vita del tutto normale.

L'attività sessuale



L'attività sessuale non viene condizionata dai farmaci antitumorali; è ovvio che per motivi di stress legati alla difficoltà comprensibile di affrontare la chemioterapia si possa avere un minore desiderio; tuttavia lo svolgimento della normale vita sessuale dipende esclusivamente dalla disposizione d'animo del paziente. E' comunque consigliabile usare metodi contraccettivi di coppia efficaci per la prevenzione delle nascite, a causa dei possibili danni sulle gonadi. E' consigliabile proseguire con l'uso di tali metodi per alcuni mesi dopo la fine della terapia.

Questo piccolo manuale fornisce le informazioni principali sugli effetti della chemioterapia, tuttavia se desiderate essere ulteriormente informati vi forniamo una possibile lista di domande che potete porre ai medici e agli

infermieri: - che tipo di terapia è stata scelta per la mia malattia? - durerà la terapia? (numero di cicli, durata complessiva, periodicità del ciclo); - per ogni ciclo quanti sono i giorni di terapia vera e propria? - quali sono i risultati attesi da questa terapia? - quali sono gli effetti collaterali attesi? - posso continuare a coltivare i miei interessi extralavorativi? - avrò effetti collaterali tardivi?



CONTATTI

I.R.C.C.S. – C.R.O.B.

U. O. C. di Ematologia e Trapianto di Cellule Staminali
Direttore Dott. G. Pietrantuono 0972726685

Staff Medico



O. Villani, G. Mansueto, S.d'Agostino, E. Seneca, L.Marano

Coordinatore Infermieristico

M. Carriero

Staff Infermieristico

M. Aquilino, F. Barbeta, M. Belsito, G. Berritto, E. Catena, R. Campagna, D. De Biase, M. Malanga, C. Mangia, F. Murano, M. Muscio, F. Narducci, D. Protezione, V. Tronolone.

Staff OSS

M. Libutti, N.D'Amore, R. Pace,
M. Repole, A. Summa, R. Romaniello.

Telefoni

Stanza medici degenza 0972/726225

Medicheria 0972/726212

Stanza medici DH 0972/726396-521

Medicheria DM 0972/726243

Trial Office 0972/726482

Email ematologia@crob.it